Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Martedì, 5 febbraio — Numero 30.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **IV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto in data 5 settembre 1869, n. MMCCXX (parte supplementare), che autorizza la Camera di commercio ed arti di Udine a imporre una tassa sugli industriali e i commercianti della Provincia;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti predetta in data 15 giugno e 9 novembre 1906;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tabella del riparto della tassa che la Camera di commercio ed arti di Udine è autorizzata a imporre sui commercianti e sugli industriali della Provincia, annessa al R. decreto 5 settembre 1869, n. MMCCXX (parte supplementare), è abrogata e sostituita dalla seguente:

Classe	Reddito imponibile di ricchezza mobile		Quota massima della tassa
	da lire	a lire	
1ª	—	100.33	esenti
2ª	100.34	300	1.40
3ª	301	600	3.15
4ª	601	1000	5.60
5ª	1001	1500	8.75
6ª	1501	2500	14
7ª	2501	4000	22.75
8ª	4001	6000	35
9ª	6001	9000	52.50
10ª	9001	13000	77
11ª	13001	18000	108.50
12ª	18001	24000	147
13ª	24001	31000	192.50
14ª	31001	39000	245
15ª	39001	48000	304.50
16ª	48001	in più	350

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli*: Gallo.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 1 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9

Visto il regolamento approvato con R. decreto 22 aprile 1897 n. 141, modificato con quello del 19 novembre 1905, n. 553;

Vista la deliberazione 7 novembre 1906 del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, relativa ad una nuova fabbricazione di cartelle fondiarie pel rifornimento della scorta;

Vista la domanda fatta dalla Direzione generale del suddetto Istituto, con lettera del 25 gennaio 1907, n. 9904;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di venticinquemila (25,000) cartelle di nuovo tipo del Credito fondiario in liquidazione del Banco di Napoli, di cui 15,000 per tramutamenti al nome e 10,000 per quelli al portatore.

Art. 2.

Le cartelle, di cui all'articolo precedente, avranno i distintivi e le caratteristiche fissati dal decreto ministeriale 30 aprile 1898, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 31 maggio successivo, n. 126.

Il presente decreto sarà pubblicato nella succitata *Gazzetta*.

Roma, addì 31 gennaio 1907.

Il ministro
A. MAJORANA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

1907

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 2

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
presidente del Consiglio dei ministri

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Brisbane e Port Douglas (Queensland - Australia).

Veduta la Convenzione sanitaria Internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

Le provenienze da Brisbane e Port Douglas (Queensland - Australia) sono sottoposte alle prescrizioni dell'ordinanza di sanità marittima, n. 5, del 1902

I prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, 27 gennaio 1907.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 6 gennaio 1907:

Botto Prospero, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1907.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 23 dicembre 1906:

Gregori cav. avv. Emilio, sostituto procuratore erariale di 3ª classe, è nominato aggiunto sostituto avvocato erariale, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1907.

Filotico avv. Cesare — Scavonetti cav. avv. Gaetano, aggiunti sostituti procuratori erariali, sono nominati aggiunti sostituti avvocati erariali, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° gennaio 1907.

Castro avv. Angelo, è nominato aggiunto sostituto procuratore erariale, con l'annuo stipendio di L. 1800, a decorrere dal 1° gennaio 1907.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 6 gennaio 1907:

Trotti Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione militare, è nominato ufficiale di scrittura di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° febbraio 1907.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: n. 1,077,707 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 155, al nome di La Placa Giuseppa fu Pietro, nubile, domiciliata in Palermo, e vincolata di usufrutto vitalizio in favore di La Placa Carmela fu *Pietro*, nubile, domiciliata in detta città, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi in favore di La Placa Carmela fu *Giuseppe*, nubile, domiciliata in Palermo, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detto vincolo nel modo richiesto.

Roma, il 4 febbraio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 febbraio, in lire 100.04.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati **a contanti** nelle varie Borse del Regno, determinata **d' accordo**

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 febbraio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101.89 45	100.02 45	101.53 30
3 1/2 % *netto*.	101.32 81	99.57 81	100.99 00
3 % *lordo*....	72.00 55	70.80 55	71.16 86

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 4 febbraio 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

FABRIZI, segretario. Dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva.

Nomina di senatore.

PRESIDENTE. Comunica il decreto Reale in data 3 febbraio 1907, col quale S. M. il Re ha nominato senatore del Regno il comm. Ernesto Di Broglio.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Miceli per le onoranze rese al compianto senatore.

Lettura di un disegno di legge.

PRESIDENTE. In seguito all'autorizzazione degli uffici, dà lettura di una proposta di legge, che consta di un solo articolo, del senatore Canevaro, per la concessione di una lotteria a favore della presidenza generale della Lega navale italiana.

Propone che questo disegno di legge sia svolto il 6 corrente.

(Il Senato approva).

Svolgimento d'interpellanza.

CERRUTI ALBERTO. Svolge la sua interpellanza al ministro della guerra, per sapere se e quando intenda provvedere alla nuova sistemazione della piazza di Genova; in modo da poter sopprimere tutte le numerose servitù militari che dipendono da quelle vecchie opere di fortificazioni addossate alla città, e che non sono più rispondenti alle necessità della difesa.

Sa che il ministro della guerra conosce perfettamente le condizioni della piazza di Genova, e ciò lo dispensa dall'entrare in particolari. Sa pure che il ministro della guerra è persuaso della necessità di sopprimere le numerose servitù militari che dipendono dalle vecchie opere di fortificazione.

Crede però suo dovere richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni nelle quali è posta la città di Genova, per il ritardo frapposto ai lavori di sistemazione. Genova ha estremo bisogno di estendersi, non solo nella parte orientale, ma anche nella parte occidentale. Occorre perciò rimuovere presto gli ostacoli che impediscono l'ingrandimento della città, la quale si rassegna a sopportare le servitù imposte dalle necessità della difesa.

Osserva che molti progetti sono stati studiati e prega il ministro di accelerarne l'attuazione, tanto più che i fondi non faranno difetto. Si augura che il Ministero vorrà dare assicurazioni precise sull'epoca, almeno approssimativa, in cui si potranno incominciare i lavori (Bene).

DEL MAYNO. È lieto di poter parlare in Senato per la prima volta discorrendo di Genova, che è in continuo, splendido progresso industriale e commerciale.

Nota che la città è soffocata fra il mare ed i monti, ed ogni metro di terra piana ha in Genova un valore enorme.

Osserva che quella città ha l'ansia di respirare e che le vecchie fortificazioni medioevali sono ormai ridotte ad una corazza inutile.

Con i progetti da attuarsi, non si scema la forza difensiva della piazza di Genova, e prega perciò il ministro di alienare i forti inutili e d'impiegare, per l'avvenire, il denaro ricavato da tali alienazioni alla difesa di Genova, che è il primo porto d'Italia. Sviluppando quel porto lo si renderà atto a fruttare un reddito maggiore, che tornerà a vantaggio dell'industria e del commercio italiano. Ma non bisogna trascurare che è pure interesse d'Italia che Genova sia forte anche in caso di guerra (Bene).

VIGANO', ministro della guerra. Dichiara di associarsi pienamente alle opinioni espresse dai senatori Cerruti e Del Mayno sulla convenienza di provvedere alla sollecita sistemazione e difesa della piazza di Genova, e di dar mezzo a quella città di allargarsi, rimuovendo le vecchie fortificazioni.

Ricorda che con recente provvedimento ha radiato dal novero delle fortificazioni di Genova parecchie batterie, ed ha studiato anche il radiamento del tratto della cinta di terra, che è stato ritenuto inutile.

Abolito il vincolo delle servitù militari, rimane libera la piena disponibilità dei terreni per chi quei terreni possiede, e così sarà facile alla iniziativa privata, che certo non difetta in Genova, di estendere le fabbricazioni che tutti desiderano.

Assicura che provvederà nel minor tempo possibile alla efficace sistemazione delle fortificazioni, e si augura di poter fra breve proporre altri provvedimenti per lo sviluppo edilizio di Genova; il che farà non appena potrà far costruire nuove opere tali che possano assicurare la difesa della città e del porto.

CERRUTI ALBERTO. Si dichiara, con qualche riserva, soddisfatto della risposta del ministro. Prega il ministro della guerra di completare le date disposizioni, anche per la parte occidentale della città, ove sono opere di fortificazione da tutti ritenute inutili per la difesa. Rinnova al ministro la preghiera di sollecitare la soluzione di questo problema, che interessa non solo la vitalità, ma anche la difesa della città di Genova.

PRESIDENTE. Non facendosi proposte, dichiara esaurita l'interpellanza.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia una domanda d'interpellanza del senatore Pisa così concepita: « Il sottoscritto desidera interpellare i ministri delle poste e telegrafi e della marina sui propositi del Governo circa i servizi marittimi, in vista dell'ormai non lontana scadenza delle convenzioni ad essi relative ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Farà conoscere ai ministri interessati il testo dell'interpellanza.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento degli istituti per la giustizia amministrativa » (N. 385).

PRESIDENTE. Ricorda che nell'ultima seduta venne chiusa la discussione generale, riservando la parola al presidente del Consiglio e al relatore.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dice che il suo compito è facilitato dalla discussione già avvenuta.

Parlerà dei singoli emendamenti quando si discuteranno gli articoli ai quali si riferiscono, e risponde ora alle obbiezioni sollevate nella discussione generale.

Le ragioni per le quali il Ministero ha creduto di determinare per legge le attribuzioni delle due sezioni, sono principalmente due: evitare più che sia possibile le contraddizioni nelle decisioni, le quali contraddizioni producono conseguenze disastrose, e stabilire organicamente il giudizio su questioni che spesso assumono carattere politico, in modo che giudichi chi deve giudicare.

Dice al senatore Serena che la proposta da lui fatta di limitarsi per ora al solo aumento del personale, non risolve altre questioni importanti, le quali meritano un provvedimento, come per esempio la perenzione di istanza.

Fa rilevare come molte delle disposizioni del progetto di legge semplifichino la procedura e la rendano più rapida.

Osserva che nè le proposte dei senatori Cavasola e Pellegrini, nè quella del senatore Brusa escludono il pericolo delle contraddizioni nei giudicati, anzi, lo aumenterebbero. La proposta del senatore Arcoleo poi, oltre a non impedire quella contraddizione, farebbe aumentare il lavoro di una sola delle due sezioni, quella che dovrebbe esaminare i ricorsi contro le autorità locali.

Le varie proposte, che possono dirsi tante quanti sono stati gli oratori, servono a dimostrare come sia difficile una soluzione della questione.

In tanta disparità di opinioni, l'oratore crede che convenga accogliere la proposta dell'Ufficio centrale, che crede l'unica accettabile.

Relativamente alla competenza delle due sezioni, il senatore Arcoleo, il quale ha domandato a quale delle due sezioni toccasse decidere nel caso che fosse impugnata nello stesso tempo la legittimità ed il merito, risponde non esservi dubbio che la competenza debba essere della sezione alla quale spetti l'esame del merito della questione.

Nota che le spiegazioni date dal senatore Quarta, servono di sufficiente risposta alla osservazione fatta dal senatore Serena e da altri oratori, se convenisse alle due sezioni di giudicare sulla propria competenza; ed aggiunge che occorrerà dare a quelle due sezioni la stessa autonomia degli altri tribunali, ed evitare anche i ricorsi dilatori.

Dimostra come la dizione dell'art. 41 del progetto di legge, che parla di assoluto difetto di giurisdizione, sia più precisa e completa di quella proposta dal senatore Cavasola.

Al senatore Arcoleo, il quale vorrebbe che in detto articolo si comprendesse anche la frase « eccesso di potere », includendo in essa « l'abuso di un potere che si ha », osserva che se vi è caso di ricorso in Cassazione, è appunto quello in cui la quarta sezione abbia giudicato fuori della sua competenza.

Crede poi che l'istituzione di un tribunale supremo amministrativo nulla aggiungerebbe, mentre è opportuno conservare le tradizioni gloriose e continuate che danno autorità al Consiglio di Stato; il quale, d'altra parte, offre la scelta d'un personale distinto e competente, e nello stesso tempo ha dato sempre prove di indipendenza e di dottrina.

Aggiunge in ultimo su questo argomento che, istituito il tribunale supremo amministrativo, si sentirebbe forse poi il bisogno di creare un altro tribunale per i conflitti.

Non esclude però che l'argomento possa formare oggetto di studi per l'avvenire.

Crede sarebbe pericoloso stabilire un termine per gli annullamenti di ufficio, come vorrebbe il senatore Cavasola, e dice che anche questa è questione da studiare.

Quanto al ricorso straordinario al Re, rileva la convenienza di un termine congruo, ma non può convenire col senatore Rossi nella opportunità di sopprimere quel ricorso; si tratta di giustizia gratuita, mentre d'altra parte quel ricorso può convenire in alcuni casi a chi non creda conveniente udire il Consiglio di Stato per una lite contenziosa. È poi da osservare che col ricorso al Re si può perfino ottenere una modificazione di un atto di carattere politico; e ciò non è possibile assolutamente in via contenziosa. Certo questo rimedio straordinario del ricorso al Re, sarà meno invocato dopo le proposte riforme, ma non è opportuno sopprimerlo addirittura.

Quanto poi alla esecutorietà delle sentenze delle sezioni, l'istesso senatore Cavasola ha riconosciuto che la questione è difficile, e si collega direttamente con la responsabilità ministeriale. Di questa responsabilità si parla fin dal 1848 e molti progetti sono stati compilati, senza che si sia venuti ad una pratica soluzione. Perciò crede che sia opportuno approvare il progetto di legge, senza volerla attendere.

Fa rilevare come il progetto di legge non faccia che ritoccare le disposizioni esistenti, seguendo il metodo pratico di procedere a gradi nelle riforme.

Riconosce però, d'accordo col senatore Arcoleo, che vi è ancora molto da fare per la giustizia amministrativa, e che non è stato bene che parecchie leggi abbiano tolto molta responsabilità al Governo.

Parla in ultimo dell'invocata legge sullo stato degli impiegati civili; ne riconosce la necessità e ricorda che fu relatore di un progetto di legge sull'argomento 20 anni addietro.

Nota essere difficile fare una legge unica che regoli le diversissime amministrazioni dello Stato; ciò però non esclude che egli possa prendere l'impegno di studiare la questione.

Il criterio fondamentale, secondo l'oratore, di un progetto di legge per lo stato degli impiegati civili, è che la legge sia una solida garanzia per gli impiegati buoni, ma non tale da assicurare il predominio degli ignoranti e degli oziosi (Bene).

Conchiude pregando il Senato a voler approvare il progetto di legge, che segna un progresso nell'ordinamento della giustizia amministrativa (Approvazioni generali).

GUALA, presidente e relatore. Dopo il discorso del presidente del Consiglio poco ha da aggiungere.

La disposizione cardinale del progetto di legge poggia sull'art. 1, ove si determina l'istituzione delle due sezioni contenziose. Evidentemente se, come qualche oratore vorrebbe, si lasciasse ad esse la competenza di decidere del merito e della legittimità, si creerebbe una giurisprudenza di forma che darebbe adito a tutti quegli inconvenienti che sono stati rilevati dal presidente del Consiglio. Nè minori sarebbero tali inconvenienti, qualora le due sezioni avessero la stessa giurisdizione.

Crede inutile accennare a tutte le altre questioni, perchè non furono fatte proposte concrete; si limita perciò ad invitare il Senato a dare il suo voto favorevole al disegno di legge.

In ordine agli emendamenti proposti, dichiara che l'Ufficio centrale accetta quelli del senatore Cavasola agli articoli 2 e 5, quelli del senatore Quarta agli articoli 5 e 7, i due del senatore Rossi, ma non può accogliere quello del senatore Arcoleo all'art. 6.

PRESIDENTE. Avverte che all'art. 1 vi è un emendamento del senatore Arcoleo, e che prima di votare l'articolo stesso, conviene che il Senato si pronunzi sull'art. 2 *bis*, proposto dal senatore Cavasola.

CAVASOLA. Dà spiegazione del suo articolo aggiuntivo, che mira a specificare le funzioni della IV e V sezione, senza spostare l'economia del disegno di legge.

Osserva poi che al primo alinea dell'art. 1, dopo le parole « potrà presiedere le sezioni », converrebbe aggiungere l'altra « consultive ».

PRESIDENTE. Questo è l'emendamento del senatore Arcoleo.

GUALA, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale non accetta l'art. 2 *bis* del senatore Cavasola, perchè renderebbe più probabile la contraddizione di giurisprudenza, cui l'onorevole Giolitti ha alluso nel suo discorso.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Crede pericolosa l'enunciazione proposta dal senatore Cavasola, e preferisce la formula sintetica del progetto.

CAVASOLA. Crede che solo un grosso equivoco possa spiegare la resistenza che incontra il suo emendamento.

In nessun punto del progetto si dice quando, da chi ed in quali condizioni si possa ricorrere alle sezioni contenziose.

Siano due o più le sezioni, la condizione essenziale per poter ricorrere al Consiglio di Stato contenzioso è che vi sia un provvedimento definitivo e che vi sia un interesse legittimo leso.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che la specificazione dei casi di ricorso alla giustizia amministrativa è già fatta dalle leggi esistenti. Col progetto in discussione non si fa altro che creare due sezioni contenziose e dividere fra di esse le competenze che vengono dalle leggi esistenti. È quindi inutile ripetere ciò che già esiste.

GIORGI, dell'Ufficio centrale. Osserva che il senatore Cavasola non contesta il contenuto del disegno di legge, ma solo desidera una forma più chiara. Ora questo suo desiderio può essere appagato leggendo il testo della legge, quale apparirà dopo le modificazioni che ora vi si apportano.

Ricorda poi al senatore Cavasola che le cautele relative alla ammissibilità del ricorso contro il provvedimento di legittimità, si trovano all'art. 28.

L'Ufficio centrale insiste nel pregare il senatore Cavasola a ritirare il suo articolo aggiuntivo.

CAVASOLA. Non si può acquietare alle ragioni addotte contro la sua proposta, ma non soggiunge altro.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 2 *bis* proposto dal senatore Cavasola.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'emendamento del senatore Arcoleo che consiste nell'aggiungere la parola « consultive » alle altre « potrà presiedere le sezioni ».

(È approvato).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara al senatore Serena che terrà conto delle raccomandazioni fattegli al riguardo dei referendari.

SERENA. Ringrazia e domanda al presidente del Consiglio se non creda che l'assegnazione dei referendari alle sezioni consultive, debba essere fatta con decreto del Re.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non crede che sia necessario un decreto Reale, perchè è bene lasciare al presidente del Consiglio di Stato una certa latitudine, perchè possa in certi casi destinare, durante il corso dell'anno, dei referendari nelle sezioni, per completare il numero dei votanti.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 1 emendato.

(È approvato).

Senza discussione si approva l'art. 2 con la seguente aggiunta proposta dal senatore Cavasola ed accettata dall'Ufficio centrale e dal ministro: « e saranno notificati all'autorità che abbia emesso il provvedimento e a chi vi abbia interesse diretto, nei modi stabiliti dal regolamento ».

Senza discussione si approvano gli articoli 3 e 4.

CAVASOLA. Dichiara di ritirare gli emendamenti da lui presentati all'art. 5.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'art. 5 dell'Ufficio centrale e dei seguenti emendamenti presentati dai senatori Quarta e Rossi Luigi.

Il senatore Quarta propone di aggiungere all'art. 31 della legge: « Il ricorso incidentale non è efficace, se venga prodotto dopo che siasi rinunziato al ricorso principale, o se questo venga dichiarato inammissibile per essere stato proposto fuori termine ».

Gli emendamenti del senatore Rossi Luigi sono: al secondo comma dell'art. 35 siano soppresse le parole: « prescritto negli articoli 1 e 2 del R. decreto 6 aprile 1890, n. 6764 » e vi si sostituiscano le seguenti: « di tanti fogli bollati quanti ne vengano richiesti dal segretario ».

In fine dello stesso art. 35 si aggiungano le parole « l'art. 2 del decreto 6 aprile 1890, n. 6764, è abrogato ».

L'emendamento proposto dal senatore Quarta è accettato dal Governo e dall'Ufficio centrale.

GUALA, presidente e relatore, accetta l'emendamento del senatore Rossi, purchè resti conservata la disposizione che in caso di dissenso fra parte e segretario, interviene il presidente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta gli emendamenti del senatore Rossi Luigi.

Gli emendamenti dei senatori Quarta e Rossi sono approvati.

CAVASOLA. Chiede se in caso di contrasti di giudicati l'adunanza plenaria debba risolvere soltanto il punto di diritto o non debba anche investirsi del merito della controversia a decidere.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che, a suo avviso, l'adunanza plenaria risolve così la questione di diritto come quella di merito.

GIORGI, dell'Ufficio centrale. Le disposizioni della legge attuale e la giurisprudenza fin qui seguita, dicono chiaramente che l'adunanza plenaria risolve tutta la controversia. Quando sorgano conflitti positivi o negativi di giurisdizione fra le due sezioni, le norme del procedimento sono stabilite dal regolamento.

CAVASOLA. Ringrazia.

DE CUPIS. Chiede se con le disposizioni degli articoli 30 e 31 si sia voluto negare al resistente il maggior termine concesso al ricorrente, quando risieda all'estero.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Nota che si tratta di ricorsi contro atti emanati dall'autorità, che è in Italia.

DE CUPIS. Osserva che l'art. 31 parla di autorità e di parti, che possono risiedere all'estero ed essere impegnate a resistere al ricorso.

ROSSI LUIGI. Propone si dica: « i termini per ricorrere e controricorrere ».

GUALA, presidente e relatore, e ARCOLEO propongono di sospendere la votazione dell'art. 5, per poter esaminare quell'emendamento che verrà formulato.

L'art. 5 è sospeso.

Presentazione di un progetto di legge.

VIGANO', ministro della guerra. Presenta il disegno di legge: « Modificazioni agli stipendi organici del personale della giustizia militare ».

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'art. 6 e del seguente emendamento del senatore Arcoleo:

« Propongo di aggiungere all'art. 40 modificato dall'art. 6, il seguente capoverso:

« Nulla è innovato alla legge 31 marzo 1877, n. 3761 ».

« Propongo poi la soppressione del nuovo articolo 41 ».

ARCOLEO. Dichiara che non ha voluto, come il presidente del Consiglio ha supposto, comprendere nell'*eccesso di potere* anche l'*abuso di potere*.

Gli sembra che la modificazione all'art. 41, dettata dall'art. 6 del progetto di legge, miri a sopprimere l'*eccesso di potere*. Dimostra la convenienza di conservare questa frase che ha lunga tradizione nella giurisprudenza, non solo amministrativa, ma in quella dei tribunali ordinari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Fa rilevare come l'*eccesso di potere* si confonda molto facilmente con l'*abuso di potere* e come convenga limitare, quanto più si può, la giurisdizione della Cassazione, di modo che questa abbia a pronunciare solo quando le sezioni contenziose del Consiglio di Stato abbiano giudicato fuori della propria giurisdizione. Prega perciò il senatore Arcoleo di non insistere nella sua proposta.

ARCOLEO. Non insiste.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 6.

(È approvato).

Pone ai voti l'emendamento seguente del senatore Quarta, accettato dal ministro e dall'Ufficio centrale:

« Al capoverso dell'art. 7 del progetto sostituire l'altro: « i ricorsi si avranno per abbandonati, se per il corso di 3 anni non siasi fatto alcun atto di procedura ».

(È approvato).

Pone ai voti l'art. 7 così emendato.

(È approvato).

CAVASOLA. Ricorda che la questione della perenzione di istanza ha dato luogo a molte controversie; raccomanda quindi al Governo di voler indicare nel regolamento quali sono gli atti che interrompono la perenzione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta volentieri la raccomandazione del senatore Cavasola.

(Senza discussione è approvato l'art. 8).

PRESIDENTE. Legge il seguente emendamento proposto dal senatore Quarta all'art. 9.

Al capoverso dell'art. 15, modificato, dovrebbe sostituirsi il seguente: « contro tali decisioni è ammesso il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, salvo poi sempre, contro le decisioni, che da questa saranno proferite, il ricorso alle sezioni unite della Cassazione, a norma della legge 31 marzo 1877, n. 3761 ».

GUALA, presidente e relatore. Accetta l'emendamento a nome dell'Ufficio centrale.

Però vorrebbe che invece di dire: « alla quarta sezione » si dicesse « alla competente sezione ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta l'emendamento del senatore Quarta, con la modificazione indicata dal relatore dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento del senatore Quarta, modificato dall'Ufficio centrale.

(È approvato).

Propone ai voti l'intero art. 9 emendato.

(È approvato).

PRESIDENTE. Legge il seguente emendamento all'art. 5, proposto dai senatori Rossi Luigi e De Cupis:

« Al comma terzo, dopo le parole: *i termini per ricorrere*, si aggiungano le altre: *e per controricorrere*; e alle parole dell'istesso comma: *se il ricorrente risiede*, si sostituiscano le altre: *se le parti o alcuna di esse risiedano* ».

SERENA. Vorrebbe che si dicesse: *per ricorrere e per resistere al ricorso*, invece di dire: *per ricorrere e controricorrere*.

DE CUPIS. Fa notare che bisogna contemplare anche il caso del ricorso incidentale; quindi è propria la parola: *controricorrere* che è comprensiva.

SERENA. Non insiste.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento dei senatori De Cupis e Rossi, accettato dal Governo e dall'Ufficio centrale.

(È approvato).

Pone ai voti l'intero art. 5 emendato.

(È approvato).

Senza discussione sono approvati gli articoli da 10 a 14.

PRESIDENTE. Legge il seguente emendamento del senatore Rossi Luigi all'art. 15, accettato dal Governo e dall'Ufficio centrale:

« Sostituire all'ultimo comma il seguente: 2° di aggiungere alle disposizioni in vigore per il gratuito patrocinio quelle altre che occorressero per l'applicazione di questa legge ».

(È approvato).

Pone ai voti l'art. 15 emendato.

(È approvato).

Senza discussione è approvato l'art. 16 ed ultimo del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto dal senatore Cavasola:

« Le decisioni delle sezioni contenziose recano la prefissione di un termine entro il quale l'autorità amministrativa competente debba darvi esecuzione ».

Trascorso infruttuosamente tale termine, la decisione varrà nanti l'autorità giudiziaria come titolo per la ripetizione dei danni contro l'ente e contro il funzionario responsabile dell'inadempimento ».

CAVASOLA. Svolge la sua proposta, pur non facendosi illusioni circa la sua accettazione per parte del Governo; egli ha inteso riferirsi non solo agli atti che involgono la responsabilità politica dei ministri, la quale non può essere soggetta che al sindacato parlamentare, ma anche agli atti di enti e di autorità diverse, che lasciano inadempiute le decisioni delle sezioni contenziose del Consiglio di Stato.

Anzi egli crede di poter dichiarare che il maggior numero di decisioni non eseguite riguardano atti di enti locali che sono completamente fuori da ogni azione politica, e contro i quali si ricorre al Consiglio di Stato, come atti puramente amministrativi.

Dimostra che, se dall'esame comparato delle legislazioni straniere, risulta non esservi disposizioni circa l'esecutorietà dei giudicati amministrativi, ciò non vuol dire che la sua proposta non debba essere presa in considerazione.

Esamina brevemente la legislazione straniera relativa alla responsabilità dei funzionari, per dedurne la necessità di un provvedimento che colmi una lacuna.

Egli, col suo articolo aggiuntivo, si limita a chiedere che la decisione dell'autorità contenziosa amministrativa rechi la prefissione di un termine entro il quale l'autorità amministrativa sia tenuta a darvi esecuzione; trascorso il quale termine, senza che la decisione abbia avuto alcuna esecuzione, essa diventerebbe per se stessa titolo alla rivalsa dei danni, colla responsabilità solidale, o meno, per l'ente o per il funzionario che non abbia voluto eseguirla.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Crede che il senatore Cavasola non si sia fatto illusione sulla sorte della sua proposta, appunto perchè ne ha veduto le difficoltà pratiche.

Esamina poi la portata dell'articolo e ne enumera gli inconvenienti ai quali darebbe luogo la pratica attuazione.

Concludendo, riconosce che la proposta del senatore Cavasola può essere presa in considerazione come oggetto di studio, tanto più che ne egli nè i suoi colleghi hanno sulla coscienza nessun caso di inesecuzione dei giudicati del Consiglio di Stato. L'accetta quindi come una raccomandazione.

CAVASOLA. Non ha ragione di insistere nella sua proposta, dopo la dichiarazione del presidente del Consiglio.

Si augura che l'on. Giolitti risolva la grave questione nel progetto completo sulla giustizia amministrativa che egli ha promesso, e lascia la sua proposta come affermazione di un'aspirazione, non sua individuale, ma generale.

PRESIDENTE. Dà lettura della tabella degli stipendi del personale del Consiglio di Stato.

CAVASOLA. Raccomanda al ministro che migliori la qualità e le condizioni del personale subalterno del Consiglio di Stato, anche con provvedimenti di ordine interno, diretti a dare maggiore attività all'ufficio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che ascolterà sempre con deferenza le proposte che gli saranno fatte dalla presidenza del Consiglio di Stato, da cui quel personale dipende.

(La tabella è approvata).

PRESIDENTE. Il progetto di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 4 febbraio 1907

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Carlo Ferraris, Ventura, Vendramini e Pinchia.

(Sono conceduti).

Comunica la nomina a senatore del Regno dell'on. Di Broglio.

Interrogazioni.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura gli onorevoli Pozzato e Badaloni che il beneficio dell'interesse del 4 per cento è estensibile ai mutui concessi ai consorzi idraulici.

BADALONI prende atto e ringrazia.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'on. Santini che gli arresti di un mese di fortezza furono inflitti ad un ufficiale dell'esercito per essersi egli recato all'estero senza averne avuta l'autorizzazione.

SANTINI ritiene che a quell'ufficiale non sarebbe stata concessa l'autorizzazione di recarsi all'estero, poichè se ne conosceva il motivo; e questo era il chiedere riparazione di offese fatte all'esercito italiano; e deplora che per sì nobile azione gli sia stata inflitta una così grave pena.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Leali, giustifica il breve ritardo del Consiglio superiore nell'esame dei progetti per la Civitavecchia-Orte.

LEALI lamenta che si ricorra a spedienti per ritardare l'esecuzione di quei progetti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, respinge l'accusa dell'on. Leali e dimostra che si procedette con perfetta regolarità nell'esame dei progetti medesimi.

LEALI si dichiara soddisfatto.

DARI, sottosegretario per i lavori pubblici, dichiara all'on. Coffari che vengono accordati i sussidi anche per allacciare alle stazioni frazioni di Comune, quando abbiano un'importanza superiore a quella del capoluogo.

COFFARI raccomanda che il beneficio sia esteso a tutte le frazioni indistintamente.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Cavagnari che i provvedimenti adottati hanno notevolmente giovato al movimento del porto di Genova, e che sarà ripristinato e completato il bollettino giornaliero del numero dei carri distribuiti al commercio nei maggiori porti del Regno.

CAVAGNARI, mentre si dichiara soddisfatto della risposta data alla seconda parte della sua interrogazione, non può fare altrettanto per quella relativa alla prima; perchè le condizioni del servizio di carbone nel porto di Genova vanno sempre più peggiorando.

Deplora poi che la direzione delle ferrovie somministri carbone ai privati, ed invoca un'inchiesta sul servizio ferroviario.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che la direzione delle ferrovie non fa commercio di carbone, ma cede parte delle proprie scorte quando ciò le è richiesto nell'interesse dei pubblici servizi.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Turati che il professore Curti fu trasferito da Cagliari a Catanzaro in seguito al contegno da lui tenuto e nella scuola e fuori di essa e non per alcuna ragione politica (Approvazioni).

TURATI, dopo aver rilevato che il trasferimento fu determinato unicamente dal fatto che il professor Curti si interessava della cosa pubblica, per la gravità dell'argomento, converte l'interrogazione in interpellanza, chiedendo che, in pendenza del giudizio definitivo, sia conceduto al professor Curti un congedo.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dimostra che il provvedimento fu regolare e che il Ministero usò al professor Curti ogni possibile riguardo.

Presentazione di una relazione.

CAO-PINNA presenta la relazione sul bilancio del Ministero dell'interno.

Interpellanze.

(Molte interpellanze decadono, sono ritirate o rimandate).

FRACASSI, per una mozione d'ordine, osserva che non si possono dichiarare decadute interpellanze che non si poteva supporre venissero oggi in discussione.

Ricorda poi di avere presentato da molto tempo una proposta per modificare il regolamento in ciò che si riferisce alle interpellanze.

PRESIDENTE, risponde che l'onorevole Brunialti ha già pronta la relazione circa la proposta dell'onorevole Fracassi.

SANTINI, interpella il ministro dei lavori pubblici domandando che siano resi di pubblica ragione i dettagli del progetto e la rispettiva spesa preventivata per la nuova aula e per la definitiva sistemazione del palazzo di Montecitorio, al fine di evitare al paese e alla Camera dolorose sorprese di indole finanziaria.

Nota che il primo progetto Basile prevedeva una spesa di sei milioni e mezzo: oggi il Governo ammette che la spesa sarà di dodici; l'oratore sarebbe contento che fosse di venti. E per di più l'ingenere Basile, chiamato senza concorso, non ha nemmeno presentato un progetto di dettagio; onde così si viola il diritto di sindacato del Parlamento.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde che, secondo i calcoli attuali, il progetto per la sistemazione di Montecitorio importerà una spesa di poco meno di dieci milioni... (Commenti). Così hanno previsto i tecnici. Quanto al progetto esecutivo, afferma che esso è presentato a completo in ogni sua parte, e fu a suo tempo approvato dal Consiglio superiore.

Quanto all'incarico dato, senza concorso, al professore Basile, ricorda che ciò avvenne in conseguenza d'un voto della Camera.

SANTINI dichiara di non essere soddisfatto, ed esprime il voto che, d'ora innanzi, non si facciano più opere pubbliche senza concorso.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, aggiunge che il Governo, quando si tratterà di decretare la nuova spesa, non mancherà di chiedere, come deve, l'autorizzazione del Parlamento.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali siano le cause del fatto che ai custodi idraulici non sono state pagate le specifiche riguardanti lavori di bonifica, eseguiti già da molti mesi in provincia di Ferrara, e quali provvedimenti saranno presi per evitare così dannosi ritardi.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quando sarà provveduto alla nomina del conservatore dell'archivio notarile di Ferrara, essendo ormai passato un anno dalla chiusura del concorso.

« Niccolini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per sapere in base a quali criteri o per quali altre ragioni abbia creduto di rendere completamente inattiva l'azione della Commissione per lo studio dei provvedimenti militari, per le indagini sulle semplificazioni dei servizi, e sull'indirizzo complessivo di quanto si riferisce al miglior impiego dei fondi per la difesa del paese, mentre la Camera, con tanta solennità, affidava e precisava un mandato così delicato alla sua Commissione.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle finanze per sapere se non ritengano urgente e doverosa la presentazione dei promessi provvedimenti riparatori, per togliere quello stato di inferiorità nel trattamento economico del personale tecnico di ruolo del catasto e dei servizi tecnici di finanza, già ufficialmente e ripetutamente riconosciuto in confronto del personale tecnico delle altre amministrazioni dello Stato. Conseguentemente desidera se, volendosi porre mano ad una riforma, per l'acceleramento del catasto e ad un migliore ordinamento dei servizi tecnici delle finanze, il ministro non creda opportuno di allargare considerevolmente le basi delle proposte di riforma dell'organico del personale tecnico di ruolo contenute nel memoriale presentato l'8 luglio ultimo scorso dalle rappresentanze del per-

sonale stesso e benevolmente preso in esame secondo le assicurazioni date dal sottosegretario di Stato alle finanze.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intenda di adottare, in vista delle successive interruzioni sulla linea ferroviaria Roma-Castellammare Adriatico.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda urgente disporre la costruzione di una galleria artificiale sul tronco ferroviario Collarmele-Pescina, per ovviare alle frequenti interruzioni del servizio causate dalla neve.

« Scellingo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'opportunità della compera della Villa Patrizi per il palazzo delle Ferrovie.

« Leali ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della guerra, per apprendere se sia vero che egli abbia inflitto gli arresti di un mese di fortezza ad un ufficiale dell'esercito, per avere onorevolmente e cavallerescamente difeso di fronte ad un ufficiale straniero bugiarde e vili accuse contro i suoi colleghi.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla nomina della professoressa Regina Terruzzi ad insegnante nel R. istituto tecnico Carlo Cattaneo.

« Marna ».

La seduta termina alle 16.10.

DIARIO ESTERO

La questione politica più importante per il momento è ancora il dissidio nippo-americano, di cui sono piene le colonne di quasi tutta la stampa estera.

Il *Daily Telegraph* reca una lunga corrispondenza da New-York, desunta da un articolo della *New-York Tribune*, il quale ha molta importanza essendo ritenuto ufficioso. Eccone i passi salienti:

« Nelle relazioni fra gli Stati Uniti e il Giappone, non vi è alcuna grave questione diplomatica, e tanto meno alcun pericolo di guerra, nè per ora nè per l'avvenire, a meno che certi californiani irresponsabili, aiutati da certi giornalisti parimente irresponsabili, non provochino altri incidenti ».

« Il Governo assiste, giustamente sdegnato, allo sforzo di alcuni giornali per esagerare tutto quanto si riferisce alla questione. Esso è convinto che sinora l'attitudine di certi californiani non è riuscita a inasprire le relazioni tra i due Stati, ma condanna con la maggior severità i discorsi incendiari come quelli del senatore Perkins, della Società geografica di Washington, e le dichiarazioni allarmiste, come quella fatta dal deputato di Richmond ».

« È positivamente certo che, allo stato attuale delle cose, non vi è nulla che possa far prevedere la guerra; l'annuncio di preparativi militari è falso; le notizie di speciali fortificazioni nelle isole Havaï sono senza fondamento. Quanto poi al fatto che le manovre della squadra americana nel pacifico costituiscano una minaccia al Giappone, è cosa semplicemente ridicola, come è ridicola la pertinacia di certi giornali e di certe persone, nel gridare: guerra, guerra! quando di guerra non vi è proprio alcuna minaccia ».

Il *Times*, circa le pratiche del presidente Roosevelt per un accordo col Giappone, ha da Washington:

« Il presidente in ogni sua pratica è stato impacciato dalle indiscrezioni dei rappresentanti della California e dai giornali avidi di notizie sensazionali. La settimana scorsa hanno circolato molte voci di guerra. La costruzione di nuove fortificazioni nelle isole Hawaï, che del resto era già stata decisa prima che scoppiasse l'attuale conflitto, diede fuoco alle polveri. Malgrado queste voci di guerra, si spera, che il presidente sia già giunto per via diplomatica ad un accordo col Giappone, accordo che sarebbe prematuro pubblicare ora. Il presidente ha l'intenzione di sottoporre tale accordo ai funzionari scolastici della California, facendo appello nello stesso tempo al loro buon senso ed al loro patriottismo. Se i profeti di guerra potessero tacere per qualche giorno è probabile che si otterrebbe subito una soluzione soddisfacente ».

Ma più di tutte queste informazioni, per quanto autorevoli, del *Daily Telegraph* e del *Times*, è importante e reca una nota decisiva questo che l'agenzia Laffan, ufficiosa, telegrafa da Tokio:

« Le notizie bellicose pubblicate dalla stampa americana hanno provocato qui un grande stupore. Il ministro degli affari esteri, Hajashi, ha fatto la seguente dichiarazione: « Il Giappone non ha alcuna idea di combattere gli Stati-Uniti ». Il Kaneko, membro della Camera dei pari, inviato straordinario in America, spiega l'assenza dei sentimenti bellicosi al Giappone in questi termini: « I giapponesi comprendono gli americani più di quello che gli americani comprendano i giapponesi. La maggior parte dei funzionari giapponesi sono stati educati in America ed hanno studiato le istituzioni americane. Essi capiscono le difficoltà che la Corte federale ha nel controllare i singoli Stati dell'Unione. Il Giappone deve la sua situazione tra le grandi potenze all'America e non ha alcuna intenzione di ribellarsi a un benefattore. Nessuno di noi può pensare alla guerra ».

* * *

Oggi hanno luogo in Germania le votazioni per gli ultimi ballottaggi, per l'esito dei quali si affannano i diversi partiti.

Per quanto l'andamento generale fin qui avuto dalle elezioni lasci facilmente predire la disfatta dei socialisti e le piccole varianti negli altri partiti, tuttavia giungono notizie da diversi punti della Germania di tentativi disperati dell'ultimo momento. Tra essi è degno di nota quello riferito nel seguente telegramma da Berlino:

« Il *Reichsbote* riceva da Monaco notizie di uno straordinario complotto che si sarebbe organizzato tra i socialisti e i clericali bavaresi, i quali hanno pubblicamente fatto alleanza per appoggiarsi reciprocamente nei ballottaggi.

« Si tratterebbe di questo: valendosi di un cospicuo fondo messo a disposizione dai gesuiti, i socialisti e il Centro farebbero d'accordo il massimo sforzo possibile per conservare la maggioranza nel Reichstag. Se questa maggioranza centro-socialista-polacca venisse raggiunta nuovamente, i socialisti si sarebbero impegnati ad appoggiare il Centro in un formidabile attacco, diretto a rovesciare von Bülow e ad ottenere l'abolizione della legge che espulse i gesuiti dalla Germania ».

* * *

Tutte le notizie che concernono il Marocco sono predestinate ad essere il bersaglio dei più strani commenti.

In questo momento nel quale ogni informazione del

« Gravissimi inconvenienti si deplorano a causa dell'eccessiva velocità, con la quale sono condotte nell'interno della città le vetture automobili, anche nelle vie più frequentate, senza alcun riguardo alle esigenze del traffico e neppure alla sicurezza dei cittadini.

« Un doloroso fatto (e non è il primo) ha recentemente funestato la nostra città ed ha sollevato la coscienza pubblica, che giustamente reclama la maggior severità da parte delle autorità politiche ed amministrative per la repressione degli abusi e per la punizione dei responsabili.

« L'autorità municipale, che ispira sempre i suoi atti alla tutela dell'interesse e della sicurezza dei cittadini, intende intervenire con tutti i mezzi che la legge pone a sua disposizione.

« Si richiamano pertanto tutti i possessori e conduttori di vetture automobili alla rigorosa osservanza dell'art. 51 del regolamento di polizia municipale, del quale si riporta qui appresso il testo.

« E, per l'effetto, si ordina a tutti indistintamente i funzionari, ufficiali ed agenti della forza pubblica di esigere che la predetta disposizione di regolamento sia scrupolosamente osservata e di procedere contro i trasgressori con tutti i mezzi dalla legge consentiti, vale a dire alla contestazione delle contravvenzioni, e, quando occorra, al sequestro delle vetture e all'arresto di coloro che si permettessero di fare atto di resistenza o di ribellione ».

L'articolo a cui accenna il manifesto sindacale è il seguente:

« Nelle vie e piazze della città e del suburbio, fino ad un raggio di tre chilometri dalle mura, gli automobili dovranno procedere, sia di giorno sia di notte, con una velocità da non superare quella delle carrozze tirate da un cavallo al trotto regolare; nelle svolte poi delle strade e negli incroci delle medesime, dovranno gli automobili conservare un'andatura moderata, corrispondente a quella di un cavallo condotto al passo ».

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche tra Roma, Parigi, Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna e Firenze sono da stamane interrotte.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: *Relazione del direttore generale alla Commissione di vigilanza sul rendiconto dell'Amministrazione del debito pubblico, per l'esercizio dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906*. Roma, tipografia Bertero.

Marina mercantile. — È giunto a Bombay, proveniente da Hong-Kong, l'*Ischia*, della N. G. I.

ESTERO

Esposizione giornalistica internazionale. — Nel maggio e giugno prossimi, nei locali della Società industriale a Copenhagen, avrà luogo una *Esposizione internazionale di riviste e giornali professionali dei mestieri grafici ed arte della réclame*. La mostra è organizzata dall' Associazione delle riviste e giornali professionali danesi ed è posta sotto la presidenza di S. E. Ligurd Berg, ministro dell'interno di Danimarca.

Il programma ed il regolamento della mostra si possono ottenere, chiedendoli alla segreteria della Esposizione *14 Colbjernsensgade — Copenhague B., Danimarca*.

Contemporaneamente all'Esposizione vi sarà un congresso dei redattori ed editori delle riviste e giornali professionali scandinavi.

Laghi di carbonato di soda. — I giornali messicani comunicano che il Governo del loro paese possiede nei laghi di soda situati presso la baia di Adair (California), una proprietà di gran valore.

Questi laghi si estendono in luoghi deserti, fra dune di sabbia, distanti circa tre chilometri dal mare, e si trovano in continua [illegible]vaporazione a cagione del calore del sole, cui si devono gli infi[illegible] cristalli di soda, che coprono come neve la superficie del lago. [illegible]ra colà è prodiga di materiali necessari per la fabbrica[illegible]oni e del vetro; occorrono solo i capitali. Ma il Go[illegible]inora non ha voluto concedere i laghi a nes[illegible]per suo proprio conto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MEZIÈRES, 4. — Nell'elezione senatoriale che ha avuto luogo ieri è stato eletto Goberol, radicale.

KINGSTON, 4. — Il Comitato incaricato del progetto di ricostruzione di Kingston, sulle basi proposte dall'arcivescovo anglicano Nuttal, ha deciso di chiedere 25 milioni di franchi al Governo imperiale.

L'arcivescovo deve recarsi a Londra prossimamente per accordarsi a questo riguardo col primo ministro e col cancelliere dello Scacchiere.

BRUXELLES, 4. — Il *Petit Bleu* pubblica il seguente dispaccio dall'Africa meridionale:

Le elezioni per il primo Parlamento del Transwaal avranno luogo verso la fine del corrente mese.

I boeri presenteranno a Johannesburg candidati inglesi che hanno le loro stesse opinioni sulle varie questioni da risolvere, come quella relativa all'impiego della mano d'opera cinese nelle miniere.

BERLINO, 4. — Dalle nove di stamane la neve cade abbondantemente. Il termometro segna un grado sotto zero.

MADRID, 4.— La temperatura si è bruscamente abbassata. Il termometro è disceso a 12 gradi sotto zero, ciò che non era avvenuto dal 1890.

Forti tempeste di neve hanno imperversato nella provincia ed hanno interrotto quasi tutte le comunicazioni ferroviarie.

PARIGI, 4. — Il presidente della Repubblica, Fallières, e la signora Fallières offriranno mercoledì prossimo un pranzo in onore del Re e della Regina d'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il generale De Giorgis è partito oggi per Salonicco.

PARIGI, 4. — I curati della città si sono riuniti nel pomeriggio all'istituto cattolico per prender cognizione delle istruzioni del cardinale Richard circa le domande per il godimento gratuito delle chiese da presentarsi al prefetto della Senna, funzionante da sindaco di Parigi. Si ignora se l'arcivescovo presenterà una sola domanda o se ciascuno di essi ne presenterà una individuale.

PARIGI, 4. — Stamane sono state inviate alla Regina Alexandra numerose ceste di fiori.

Il Re e la Regina d'Inghilterra non sono usciti stamane dalla sede dell'Ambasciata. Il Re ha ricevuto il pittore Edoardo Detaille.

Alle ore 12.30 il Re e la Regina sono usciti in automobile e si sono recati a Versailles, ove sono giunti poco dopo il tocco.

Nolhac, conservatore dei palazzi, ha guidato i Sovrani nella visita del Castello.

ODESSA, 4. — Quindici membri dell'Unione del popolo russo sono penetrati stasera armati negli uffici del partito della rigenerazione pacifica, si sono impadroniti di quarantamila liste coi nomi dei candidati del partito e di tutti gli altri documenti, indi sono scomparsi.

I frequenti attentati commessi giornalmente nelle vie vengono attribuiti all'Unione del popolo russo, che organizzerebbe bande per impedire l'ingresso nelle sale di votazione a tutti gli israeliti ed a tutti i liberali, che si proporrebbe di colpire con nervi di bue.

CHAMBERY, 4. — La temperatura è ancora discesa.

Nelle regioni elevate della Savoia il termometro segna 23 gradi sotto zero, a Saint Pierre d'Albigny 26 gradi, a Saint Michel 29.

A Bremant (Vôsgi) sono stati visti dei lupi e sono state organizzate squadre per cacciarli.

CHARLEROI, 4. — Stasera alle 6.30 è scoppiato un incendio nel Grand bazar parigino, situato nella parte bassa della città.

In pochi istanti le fiamme hanno distrutto due piani della casa.

Dopo grandi sforzi i pompieri riuscirono a domare l'incendio ed a preservare l'attiguo bazar del *Bon Marché*.

Parecchie migliaia di persone stazionavano nella piazza ove si trova il bazar, che era vivamente illuminata dalle fiamme, le quali raggiungevano otto o dieci metri di altezza.

I danni sono rilevanti. Il bazar è assicurato.

BERLINO, 5. — Ieri ebbero luogo quindici ballottaggi per le elezioni del Reichstag.

Furono eletti un conservatore, quattro nazionali liberali, sei del centro, un agrario, un progressista e due socialisti.

I nazionali liberali guadagnarono un seggio e ne perdettero quattro, il centro ne guadagnò quattro e ne perdetto uno, gli agrari ne guadagnarono uno e i conservatori ne perdettero uno.

A Bielefeld il candidato socialista fu eletto contro Moeller, ex-ministro del commercio.

SOFIA, 5. — Nella seduta della Sobranje, discutendosi il progetto di legge per la riforma universitaria, l'opposizione coalizzata, che comprende il partito nazionale, gli zankovisti, i democratici ed i socialisti, combattè con vivaci discorsi la politica del Governo.

Avvennero tumulti, in seguito ai quali si dovette sospendere la seduta.

MOSCA, 5. — Vi furono ieri le elezioni di primo grado per la Duma, fra i grandi proprietari della provincia di Mosca.

Si notano fra gli eletti il principe Stcherbatow, presidente del gruppo dell'alleanza russa, il principe Alessio Galitzine e il conte Gudovic, presidente della delegazione permanente dell'assemblea provinciale.

Non riuscirono eletti Schipow, presidente del partito della rinnovazione pacifica, Dukovskoi, membro del partito stesso, e il principe Paolo Dolgoruki, cadetto.

PIETROBURGO, 5. — Nelle elezioni di primo grado per la Duma nel distretto di Opotschka (Governo di Pskow) il conte Heyden è rimasto soccombente.

Il prof. Kovalewski, membro della prima Duma, non è stato eletto nel distretto di Charkow.

SOFIA, 5. — Lo stato di salute della Principessa Clementina di Sassonia-Coburgo, malata da qualche giorno di grippe, non presenta alcun pericolo.

Il professore Chiari, venuto per un consulto, è ripartito per Vienna.

Il bollettino pubblicato stamane dice che le condizioni generali sono migliori: la temperatura è normale e il polso più forte e più regolare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 4 febbraio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.94.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 velato.
Termometro centigrado	massimo 10.4. minimo 2.0.
Pioggia in 24 ore	goccie.

4 febbraio 1907.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia centrale, minima di 756 sul basso Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 4 mm. in Sicilia; temperatura aumentata; pioggo e nevicate sul medio versante Adriatico, sud ed isole.

Barometro: minimo a 756 sul basso Tirreno, massimo a 765 all'estremo nord.

Probabilità: cielo quasi sereno al nord e versante tirrenico superiore; nuvoloso altrove con pioggo e nevicate; venti moderati del 1° e 2° quadrante; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 febbraio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	8 6	1 5
Genova	sereno	calmo	2 2	— 0 9
Spezia	sereno	calmo	5 8	— 0 4
Cuneo	sereno	—	0 0	— 6 1
Torino	1/4 coperto	—	— 2 0	— 8 2
Alessandria	sereno	—	— 2 3	—10 2
Novara	sereno	—	2 2	— 6 0
Domodossola	sereno	—	3 2	— 9 6
Pavia	sereno	—	2 2	— 0 3
Milano	sereno	—	3 3	— 5 8
Sondrio	sereno	—	0 0	— 8 5
Bergamo	sereno	—	1 1	— 3 6
Brescia	sereno	—	3 2	— 4 2
Cremona	coperto	—	0 9	— 7 0
Mantova	nebbioso	—	0 9	— 7 2
Verona	sereno	—	5 1	— 4 4
Belluno	sereno	—	0 7	— 8 5
Udine	sereno	—	3 5	— 1 8
Treviso	1/4 coperto	—	3 9	— 1 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	2 6	— 1 0
Padova	1/2 coperto	—	3 0	— 1 2
Rovigo	coperto	—	3 0	— 3 2
Piacenza	sereno	—	— 2 1	— 9 0
Parma	coperto	—	— 0 5	— 7 5
Reggio Emilia	coperto	—	— 0 5	— 7 0
Modena	coperto	—	0 1	— 3 5
Ferrara	coperto	—	2 1	— 6 4
Bologna	coperto	—	— 0 4	— 3 7
Ravenna	nevoso	—	— 0 1	— 5 5
Forlì	coperto	—	0 8	— 3 0
Pesaro	coperto	mosso	2 9	— 0 2
Ancona	piovoso	grosso	4 9	— 2 8
Urbino	coperto	—	— 1 8	— 3 0
Macerata	nevoso	—	0 5	— 2 1
Ascoli Piceno	nevoso	—	3 5	1 0
Perugia	3/4 coperto	—	2 0	— 1 3
Camerino	nevoso	—	— 2 0	— 3 5
Lucca	coperto	—	5 6	— 0 9
Pisa	coperto	—	8 2	— 1 8
Livorno	coperto	agitato	5 0	0 0
Firenze	coperto	—	3 4	1 3
Arezzo	1/4 coperto	—	3 3	0 4
Siena	1/2 coperto	—	3 1	0 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	9 0	2 0
Teramo	coperto	—	3 0	— 2 0
Chieti	nevoso	—	2 6	— 2 2
Aquila	coperto	—	1 2	— 2 8
Agnone	3/4 coperto	—	2 8	— 2 8
Foggia	piovoso	—	6 7	1 0
Bari	coperto	legg. mosso	7 9	0 9
Lecce	coperto	—	9 3	3 5
Caserta	1/4 coperto	—	8 1	2 3
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	8 2	2 0
Benevento	—	—	—	—
Avellino	coperto	—	10 0	4 2
Caggiano	coperto	—	4 1	— 3 3
Potenza	coperto	—	2 3	— 2 0
Cosenza	coperto	—	8 0	1 0
Tiriolo	nevoso	—	4 8	— 5 5
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 5	5 5
Trapani	coperto	calmo	10 1	4 3
Palermo	coperto	calmo	10 1	0 0
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	7 0	4 0
Caltanissetta	coperto	—	4 6	0 0
Messina	nevoso	calmo	10 2	4 5
Catania	coperto	legg. mosso	10 2	2 9
Siracusa	piovoso	legg. mosso	9 6	2 [illegible]
Cagliari	piovoso	calmo	7 0	[illegible]
Sassari	1/2 coperto	—	5 6	[illegible]

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente*.